



PROMOSSO  
DA



## Comunicato stampa

Dall'Acquario di Genova la 7ª tappa della 10ª Edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile

### **ASviS: Il Mediterraneo è un bene comune. Investiamo nel suo futuro.**

***Giovannini:** "Il limite planetario sull'acidificazione degli oceani è stato superato: una spia rossa lampeggiante. È quindi urgente colmare i ritardi sulla Strategia marina, un passo indispensabile anche per l'alto valore economico che il mare riveste per il Paese"*

***Danovaro:** "Il restauro ecologico non è un costo: è l'investimento più redditizio che possiamo fare, ogni euro investito genera un ritorno fino a venti volte superiore."*

**Genova, 20 maggio - Il Mediterraneo è in crisi.** Oltre il 30% delle praterie di Posidonia oceanica è già scomparso, foreste macroalgali e banchi di ostriche hanno perso fino all'80% della loro estensione. In Italia solo l'11,6% delle acque è area marina protetta e il 62% degli stock ittici risulta sovrasfruttato: un quadro che la Commissione europea ha già giudicato "inadeguato". Investire questa rotta è **un dovere ambientale**, ma anche **una scelta strategica: il contrasto alla crisi climatica e la difesa del mare sono le fondamenta** stesse di una **blue economy rigenerativa, competitiva e duratura**.

A disegnare lo scenario e richiamare l'urgenza di misure immediate sono intervenuti oggi a **Genova** esperti, biologi e rappresentanti del mondo delle imprese e delle istituzioni, nella cornice della tappa ligure della **decima edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile**, in corso nel mese di maggio con 1200 sul territorio nazionale organizzate dalla società civile.

La giornata di lavori svoltasi all'**Acquario**, luogo storico della città ligure simbolo per la valorizzazione dell'ambiente marino e organizzata dall'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS ETS)** in collaborazione con **Costa Edutainment e la tutorship di Iren e A Buon Rendere**, è stata aperta dalla giornalista Rai conduttrice di Linea Blu, **Donatella Bianchi**: in apertura un commosso ricordo rivolto a **Monica Montefalcone**, biologa marina e docente di Ecologia all'Università di Genova, scomparsa proprio in questi giorni insieme al suo team durante una spedizione di ricerca e studio alle Maldive. Poi **Tiziana Beghin**, Assessora al Commercio e Artigianato, Turismo, Marketing Territoriale del Comune di Genova e **Beppe Costa**, Presidente e AD di Costa Edutainment, che ha introdotto il tema del dibattito, sottolineando come la sfida della **blue economy rigenerativa** passi prima di tutto da una nuova consapevolezza del valore del mare.

*Senza mezzi termini l'intervento di **Enrico Giovannini**, "Occorre dare seguito alla modifica avvenuta nel 2022 della nostra Costituzione che agli articoli 9 e 41 ha previsto la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi"*



PROMOSSO  
DA



*anche nell'interesse delle future generazioni. Peccato che ad oggi non sia previsto nessun investimento per l'attuazione della Nature Restoration Law europea che ha fissato un obiettivo preciso: ripristinare almeno il 20% degli habitat degradati entro il 2030. Un obbligo che il Paese non può permettersi di ignorare, anche sul piano economico".*

Nel suo keynote speech, **Telmo Pievani**, Professore ordinario di Filosofia delle Scienze Biologiche all'Università di Padova, ha ripercorso i più recenti tentativi di riconoscere diritti e personalità giuridica agli ecosistemi, in particolare fiumi e lagune, non per antropomorfismo, ma per allargare il concetto di contratto naturale e cercare nuove alleanze tra la scienza, le comunità locali e i popoli nativi.

Il quadro tracciato dagli esperti ha richiamato l'attenzione su **dati inequivocabili**.

*"La biodiversità marina è un'infrastruttura viva, protegge le coste, sostiene la pesca e il turismo, assorbe carbonio. - ha dichiarato **Roberto Danovaro**, Professore di Ecologia e Sostenibilità Ambientale all'Università Politecnica delle Marche - Passare da un'economia estrattiva a una blue economy rigenerativa significa produrre valore ricostruendo gli ecosistemi da cui dipende il nostro futuro. Il restauro ecologico non è un costo: è l'investimento più redditizio che possiamo fare, ogni euro investito genera un ritorno fino a venti volte superiore."*

**Nel corso dell'evento, è stata l'occa l'ASviS ha presentato in anteprima** una serie di pillole video, realizzate in collaborazione con la campagna **"A buon rendere"**, dal titolo **"Loop, il valore che ritorna"**. Ogni anno in Italia 8 miliardi di imballaggi per bevande sfuggono al riciclo, dispersi nell'ambiente o smaltiti in inceneritori e discariche con costi a carico delle comunità. L'obiettivo sarà quello di spiegare, attraverso esempi concreti e oggetti della vita quotidiana, cosa succede davvero alla plastica e all'alluminio dopo l'uso, mostrando quanto incidono sia i comportamenti individuali sia il modo in cui gli oggetti stessi vengono progettati..

Le riflessioni conclusive, utili a tracciare la rotta per le future politiche di settore, sono state delineate da **Nello Musumeci** (Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare) con un video messaggio e da **Enrico Giovannini** **che ha concluso:** *"Il Rapporto ASviS 2025 ha certificato i forti ritardi nella tutela dei nostri ecosistemi marini. Il limite planetario sull'acidificazione degli oceani è stato superato: una spia rossa lampeggiante. È quindi urgente colmare i ritardi sulla Strategia marina, un passo indispensabile anche per l'alto valore economico che il mare riveste per il Paese".*



PROMOSSO  
DA



## Gli altri interventi.

**Il dibattito ha attraversato tutta la filiera del mare** — dalla biodiversità dei fondali alla logistica portuale, dall'energia offshore alla responsabilità delle imprese sul territorio — **con un filo comune: tutela ambientale e sviluppo economico** non sono in contraddizione, ma si alimentano a vicenda.

**A inquadrare le sfide logistiche e di governance** è stato **Giovanni Cannata** ( Rettore di Universitas Mercatorum): *"Il mare è un sistema: 232 mila imprese, 1,8 mln di occupati, filiere che vanno dalla cantieristica al turismo, alle aree marine protette. La Strategia Mediterranea ci chiede governance integrata; l'UE richiede competenze multidisciplinari e innovative. La formazione universitaria digitale è la leva per una blue economy davvero sostenibile"*.

**Sinergia ripresa dal mondo delle imprese navali e infrastrutturali: Stefania Lallai** (Vice President Sustainability, MSC Cargo) ha spiegato: *"La blue economy rappresenta una prospettiva sempre più rilevante per coniugare competitività, innovazione e tutela del capitale naturale. Da qui nasce il nostro impegno su due fronti: da un lato, la riduzione degli impatti generati dalle nostre attività operative e l'attuazione di un piano di efficientamento energetico, dall'altro il supporto alla tutela e alla conservazione degli ecosistemi marini"*.

**Nel panel "Nature First", dedicato alla difesa e rigenerazione della natura, Daniela Picco** (Fondazione MSC) ha affermato: *"Proteggere il mare significa proteggere il nostro futuro. Per farlo serve un approccio sistemico e partnership solide tra ricerca scientifica, università, imprese responsabili, istituzioni, società civile e terzo settore: alleanze capaci di trasformare consapevolezza ambientale in azioni condivise e impatto duraturo"*. Dello stesso avviso **Marco Fiandra** (Technical Lead in Treadom): *"Oggi difendere la natura significa proteggere la nostra economia. Ripristinare gli ecosistemi costieri è fondamentale contro la crisi climatica: garantisce resilienza alle filiere produttive e trasforma le comunità locali nelle vere custodi del territorio e della biodiversità"*.

**Sull'integrazione tra dati, ricerca e sostenibilità** è intervenuta **Emanuela Clementi** (Division Director Regional Ocean Forecasting Systems del CMCC): *"Al CMCC grazie a sistemi previsionali e di real analisi marine, simuliamo correnti, temperatura, salinità, livello del mare, integrando modelli numerici e dati osservativi. Questi strumenti supportano la comprensione dei cambiamenti climatici, la tutela degli ecosistemi, le attività della blue economy, favorendo una gestione sostenibile del mare"*.

**Silvia Lavorano, Curatrice generale Costa Edutainment:** *"Gli acquari hanno subito un'evoluzione storica: da luoghi principalmente ludici ed espositivi a centri di educazione e negli ultimi tempi sempre più centri attivi di ricerca scientifica, conservazione e sostenibilità ambientale. In questo lavoro, è fondamentale la rete di collaborazioni che si è creata non più come un tempo solo fra acquari, ma ora anche con università, centri di ricerca e istituzioni locali, regionali e nazionali. Il benessere animale ovviamente rimane il punto di partenza ed il fulcro di tutte le attività dalla gestione delle vasche alla ricerca."*



PROMOSSO  
DA



**Simona Bondanza, Sustainability Manager Costa Edutainment** ha aggiunto: *“Scegliere la sostenibilità come direzione strategica significa tenere insieme aspetti ambientali, sociali, culturali, economici e di governance. Questo si traduce in percorsi — educativi, scientifici, di conservazione — costruiti attorno a un'idea precisa: che l'esperienza vissuta in un Acquario possa essere davvero trasformativa. Si tratta di creare le condizioni perché qualcosa cambi dall'interno e possa generare comportamenti e impatti positivi sulle persone e sull'ambiente”*.

**Un senso di responsabilità condiviso anche da Ilaria Potito** (Responsabile ESG Impact Management & Projects di FiberCop): *“La capillarità dell'infrastruttura digitale di FiberCop ci rende consapevoli della nostra responsabilità verso gli ecosistemi e i territori attraversati. Abbiamo scelto di valutare il nostro impatto sulla biodiversità per conoscere e gestire le interazioni con l'ambiente in modo sempre più responsabile, guardando alle future generazioni”*.

**Infine, calando l'impegno sui territori, Andrea Mantero** (Direttore Soci e Consumatori di Coop Liguria) ha annunciato una nuova iniziativa congiunta: *“Coop Liguria che pone la tutela ambientale tra i valori principali della propria missione, rinnova la collaborazione con ASviS, riconoscendone il valore strategico. In questa cornice di obiettivi comuni, presentiamo il progetto Foresta Blu: un'iniziativa dedicata alla tutela e al ripristino delle praterie di Posidonia oceanica, polmone silenzioso e vitale del nostro ecosistema marino”*.

*Nel corso dell'evento, sempre sui temi della sostenibilità, c'è stata l'esibizione della Banda Osiris.*

## Relazioni con i Media

Per l'accredito stampa e/o per interviste inviare email a [ufficiostampa@asvis.it](mailto:ufficiostampa@asvis.it)

### Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Responsabile: Luisa **Leonzi** 348 8013644

Maria Grazia **Balbiano** 347.3607342, Elis **Viettone** 333.8187151, Erika **Ciancio** 340.8359966

Maria **Marinò** 340.3323232, Eleonora **Santini** 324.9582838

[ufficiostampa@asvis.net](mailto:ufficiostampa@asvis.net) [www.festivalsvilupposostenibile.it](http://www.festivalsvilupposostenibile.it)

In presenza a Genova: Balbiano e Leonzi

### Costa Edutainment - Acquario di Genova:

Responsabile: Emanuela Ratto 348 2306932

Anna Maria Torre 347 4969720

[stampa@costaedutainment.com](mailto:stampa@costaedutainment.com)



PROMOSSO  
DA



## [ASviS e il Festival: una storia che dura dieci anni. Il Programma delle iniziative dell'Alleanza](#)

Nata il 3 febbraio 2016, l'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)** promuove la diffusione della cultura della sostenibilità in Italia, coinvolgendo istituzioni, imprese e società civile sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030. L'Alleanza lavora per orientare modelli di produzione e consumo, analizzare opportunità e sfide per il Paese e contribuire alla definizione e monitoraggio delle politiche per il raggiungimento degli SDGs.

L'ASviS, come **Ente del Terzo Settore**, riunisce oggi oltre **300 organizzazioni e più di mille esperti ed esperte** attivi nei Gruppi di lavoro tematici e trasversali. Ne fanno parte istituzioni, associazioni della società civile, enti territoriali, università, centri di ricerca, fondazioni e reti nazionali e internazionali impegnate sullo sviluppo sostenibile.

**I numeri del Festival.** Il Festival dello Sviluppo Sostenibile racconta dieci anni di crescita e partecipazione con oltre 7.700 eventi, più di 300 iniziative in cinque continenti, oltre 480 milioni di *impression* e più di 10 milioni di visualizzazioni in streaming, confermandosi un punto di riferimento per il dibattito pubblico sulla sostenibilità.

[Consulta qui il dettaglio del programma degli eventi dell'ASviS](#) in otto città: Milano, Bruxelles, Bologna, Parma, Torino, Bari, Genova e Roma.